

## Rassegna stampa del 09/09/2010

## Rassegna stampa del 09/09/2010

Tutte le ombre del "nostro" sport (Corriere di Bologna, 09/09/10)

Quando lo sport è integrazione (Il Resto del Carlino Bologna, 09/09/10)

SPORT: Coppa del Mondo Grimaldi in Cina per volare ancora (Il Resto del Carlino Bologna, 09/09/10)

Pallavolo: sabato Volley for the cure (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 09/09/10)

Il "parkour" è la novità di punta al Let's Dance (Gazzetta di Reggio, 09/09/10)

**Il commento**

**LE OMBRE  
DELLO SPORT  
E UN CONSIGLIO  
A SACRATI**

di PAOLO FRANCIA

**B**ologna si aggrappa alla medaglia d'oro di Martina Grimaldi nei campionati mondiali di nuoto di fondo e alla speranza della Fortitudo Baseball (in vantaggio 3-2 nella finalissima contro Parma) di bissare lo scudetto. Ma ancora di più — potenza dello sport dominante — al debutto dell'altra sera in nazionale di Emiliano Viviano, il portiere arrivato quasi per caso e fra i protagonisti della seconda, tribolattissima salvezza consecutiva dei rossoblu. Da una vita un calciatore del Bologna non indossava l'azzurro-top.

**R**iciclo, si dirà, delle quali accontentarsi. E fa riflettere il grido di dolore lanciato dal presidente del comitato provinciale del Coni Renato Rizzoli all'interno dell'inchiesta del *Corriere di Bologna*, impietosa sullo stato di salute dello sport bolognese. Rizzoli ha lamentato il sostanziale disinteresse dei politici e delle istituzioni, la crescente disaffezione degli imprenditori di alto, medio e basso livello, l'enorme fatica che troppe famiglie fanno per consentire ai loro ragazzi una sia pur minima attività di base. Tutto vero, purtroppo. Che i politici trattino con sufficienza lo sport è cosa vecchia, qui come altrove nel Paese. È bello, nella fattispecie, abbracciarsi allo stadio per un gol del Bologna (e tutti lo vedono, in diretta o alla tv), per poi sparire subi-

to dopo e non muovere mai un mezzo dito per aiutare a risolvere i problemi di un patrimonio (1.500 società e 95.000 tesserati, ha ricordato Rizzoli) a rischio di dissoluzione. E come chiedere aiuto alle imprese, sponsor insostituibili, in un momento così gramo? Lo stesso volontariato (Rizzoli parla di 19.000 persone impegnate, ma è forse una stima venata di ottimismo) è in crisi. Era un valore, che ha sorretto per decenni lo sport italiano con i sacrifici di tempo e talvolta economici di milioni di

**Volontari e grandi club**

Risultati in calo e grandi difficoltà di sopravvivenza per lo sport di base: il rischio dissoluzione è concreto

appassionati, ma oggi non lo è più e, nell'epoca del consumismo diligente, delle veline e dei calciatori super pagati, pochi giovani hanno voglia di impegnarsi.

Lo sport di base, poi, ha bisogno di impianti e si abbevera, per resistere o espandersi, alla fonte dei grandi club. E c'è poco da stare allegri. Gli impianti sono quelli che sono, pochi, mal distribuiti e in perenne crisi di soldi. Il Comune non vuole — e non può — sobbarcarsene tutti gli oneri; ma le società, salvo rarissimi

**Il consiglio a Sacrati**

Regali le giovanili a Romagnoli, io con la Virtus '34 l'ho fatto: non si specula sul futuro dei ragazzini

casi, non riescono a sostituirsi a esso. A parte poi la questione dello stadio, che avrebbe potuto e dovuto essere sistemato bene al tempo di Italia '90 e invece non è certo un modello: ma questo è un discorso vecchio che chiama in causa il vergognoso utilizzo di fondi ingenti in tutto il Paese per quei mondiali; e per carità di patria ci fermiamo qui. E i grandi club? Il Bologna viene da una rocambolesca promozione e da due consecutive salvezze, tutte ottenute con il fiato in gola e 120 partite di rabbia e di paura per i tifosi. La Virtus galleggia da sei anni in acque che non sono quelle della grande Virtus conosciuta in Europa e fuori. La Fortitudo, dopo il maiuscolo decennio di Giorgio Seragnoli, è in coma; e speriamo che ne esca, perché la Bologna del basket ne ha bisogno come

stetanno entrambe, con le loro rivalità, le loro ben diverse tifoserie, i loro alti e bassi.

Che dire allora? Credere nel nuovo Bologna, pur con il rammarico di vedere che di bolognese lì non c'è nulla, neppure più l'allenatore. Ma la nuova proprietà, almeno, si è mossa bene e merita fiducia. Sperare in una Virtus finalmente competitiva e meno improvvisata dopo gli infiniti turnover di giocatori e allenatori. Augurare alla Fortitudo di vivere, non di sopravvivere. E, in proposito, nell'eterna querelle fra l'aspirante nuovo patron Romagnoli e Sacrati va indicata a quest'ultimo la retta via da seguire: l'intero settore giovanile deve essere lasciato o comunque regalato alla gloriosa società. Gli ricordiamo che allorché la Virtus, sette anni fa, fu cancellata dai ruoli federali e nacque la Virtus '34 (con l'impegno di chi scrive e di qualche amico), ciò avvenne per salvare il settore giovanile che rischiava di disperdersi e di essere fagocitato da voraci club. Ma rientrata la Virtus in serie A, tutto il

settore (come ben ricordano i genitori di quei ragazzi) fu regalato dalla Virtus '34 al club e molti di quei giovanissimi sono oggi in bianconero. Sappia Sacrati che non si specula sulla pelle dei ragazzini.

È partito il calcio, fra un mese parte il basket. E pure fra un mese si corre il solito, tradizionale Giro dell'Emilia, difeso con le unghie da un

**lo sport  
in crisi**

coraggioso uomo di sport come Adriano Amici. Almeno quel giorno Bologna farà parlare di sé, a colpi di bicicletta, in Italia e fuori; e le immagini della salita al colle di San Luca siano bene auguranti per il Bologna, la Virtus, la Fortitudo e le tante società minori.

Paolo Francia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOLOGNA CITTÀ CIVILE: MAURIZIO BENASSI

## Quando lo sport è integrazione

**INIZIA OGGI** il nostro viaggio fra i bolognesi più virtuosi candidati al premio 'Bologna città civile'. E impegno, a volte, vuol dire anche dedicare tutta la propria vita, o quasi, a uno sport, a un'attività che faccia andare d'accordo le persone.

«Il mio impegno civico? Far integrare i giocatori extracomunitari e stranieri in generale – dice Maurizio Benassi, presidente dei Warriors, la squadra di football americano che ha come base gli impianti sportivi della Lunetta Gamberini di Bologna – certo, senza comunque rinunciare a tenere conto delle loro idee e delle loro culture. Il bello dell'integrazione in campo è che – aggiunge Benassi – le asperità di entrambi, italiano e straniero, si smussano, si arriva a un comune terreno di dialogo».

**BENASSI**, dai suoi ragazzi, viene chiamato anche 'presidente magazziniere'. «Questo perché – continua – mi occupo personalmente delle attrezzature dei nostri giocatori, che non sono professionisti e non sono pagati, ma che comunque meritano il meglio in quanto a caschi, spalliere, protezioni, e così via. Poi, quando sono un po'



**Maurizio Benassi**

vecchiotte, regaliamo queste attrezzature alle squadre che magari non si possono permettere di acquistarle. Vecchiotte ma sempre in ottimo stato, la sicurezza è essenziale nello sport».

**MA BENASSI** è un po' anche il nume tutelare della Lunetta Gamberini. Recentemente ha 'capitanato' i suoi ragazzi anche per la messa a nuovo degli impianti, in vista di un importante torneo internazionale che si è svolto non molti giorni fa. «Eppure – conclude – ne sono certo, la mia è solo una goccia nel mare, sicuramente a Bologna ci sono tantissime persone che sono più impegnate di me». Ma il suo – alla Lunetta Gamberini quasi lo giurano – Benassi lo fa a pieno.

**Daniele Guido Gessa**

NUOTO DI FONDO

## Coppa del Mondo Grimaldi in Cina per volare ancora

» Bologna

**MARTINA GRIMALDI**, il ritorno. La stella del Circolo Nuoto Uisp, tesserata anche con le Fiamme Oro, dal 20 settembre al 4 ottobre sarà in Cina per una tappa di Coppa del Mondo di nuoto in acque libere. Allenata da Fabio Cuzzani e da Roberto Odaldi, la ventunenne bolognese affronterà la 10 Km prima a Shantou (il 25 settembre) e poi ad Hong Kong (il 3 ottobre). Dopo la partecipazione agli appuntamenti in Brasile e in Portogallo (vittoria della tappa), l'obiettivo è continuare far bene in vista della finale in dicembre a Dubai. La Grimaldi ora è in terza posizione nella classifica di Coppa del Mondo.

Quest'anno ha conquistato la medaglia d'oro ai Mondiali di Roberval nella 10 Km e il bronzo nella 25 Km agli Europei di Budapest.



## Pallavolo: sabato "Volley for the cure"

Sabato alle 14.30, al palazzetto dello Sport Peppino Impastato di Bazzano, si disputerà un quadrangolare Under 18 di volley femminile a favore della Susan G. Komen Italia, associazione non-profit basata sul volontariato che opera dal 2000 nella lotta ai tumori al seno. Il quadrangolare che si chiamerà "Volley for the Cure", realizzato in collaborazione con il gruppo Atenas Ideavolley, il Circolo Dozza di Bologna e con il sostegno della Polisportiva di Bazzano vedrà la partecipazione di: Atenas Ideavolley, Pontevicchio Volley, Masi Volley e Team Longara. La sfida sarà un importante momento per divulgare la cultura della prevenzione e della diagnosi precoce tra le giovani donne anche perchè sarà un primo passo su un progetto della Susan G. Komen Italia che sta chiedendo aiuto a tutte le squadre di pallavolo e agli atleti delle polisportive bolognesi per realizzare un evento simbolo simile alla "Bologna Race for the Cure - di corsa contro i tumori del seno" che già da alcuni anni si disputa a Bologna e gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ai Giardini Margherita di Bologna e si svolgerà domenica 26 settembre

Alla mini-maratona di 5 chilometri (ma si può anche passeggiare per 2 chilometri all'interno dei Giardini Margherita) hanno partecipato lo scorso anno 6.500 persone provenienti da tutta la regione. Madrine della manifestazione per questa quarta edizione sono Maria Grazia Cucinotta e Rosanna Banfi, ma le vere protagoniste della Race saranno come sempre le "Donne in rosa", donne che hanno affrontato o stanno affrontando il tumore del seno.



# Il «parkour» è la novità di punta al Let's Dance

*Fino a sabato, in via XX Settembre, le lezioni sono gratuite*

**REGGIO.** Lunedì scorso taglio del nastro per l'anno accademico 2010-11 del Centro Permanente Danza di via XX Settembre: le lezioni gratuite continueranno fino a sabato. Il parkour è una delle novità di punta del nuovo anno accademico del centro permanente danza Let's Dance affiliato Uisp: una corsa che non trova ostacoli, un movimento che non vuole limiti di spazio. Nella nuova era della danza e dello sport il parkour si afferma non solo come movimento acrobatico allo stato puro, ma come una filosofia di vita: ottimista è colui che non evita gli ostacoli, ma li af-

fronta. Così un eccellente «performer del parkour» diventa colui che, con un occhio alla sicurezza e uno al brivido, trasforma tutti gli ostacoli in punti di appoggio. Ma è pronta a tornare tra le mura della scuola di via XX Settembre anche la danza di carattere, disciplina che si affianca alla tecnica classica per potenziarne l'espressività a suon di polke, tarantelle e mazurke. Tra le novità la scuola vanta poi il Bharatanatyam, il più antico stile di teatro danza dell'India, e il tessuto acrobatico: dopo due anni di allenamenti a terra i ragazzi di Diego Novello sono pronti a dedicarsi allo

spazio aereo. Mentre si prepara a festeggiare i trent'anni di attività con grandi sorprese promesse per il 2011, il Let's Dance non dimentica le discipline accademiche e più tradizionali: dalla danza classica all'hip hop, dai primi passi per bambine e bambini dai tre anni in su alla contemporanea, dal settore etnico al musical, la scuola riapre mettendo a disposizione più di 40 insegnanti per un totale di 31 discipline e 90 corsi diversi.

La segreteria è aperta per iscrizioni e informazioni fino a domani dalle 15.30 alle 21.30, mentre sabato 11 la segreteria apre dalle 14 alle 18.



Un'esibizione di parkour, la novità dell'anno al Let's Dance